



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

22 NOVEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



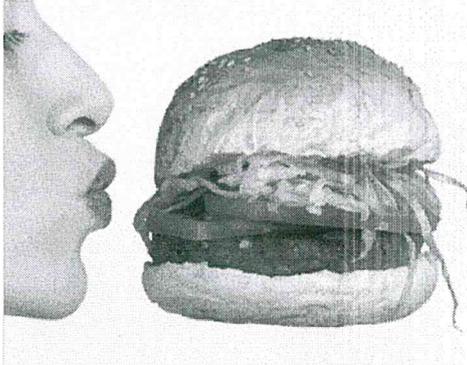
ORDINA COMODAMENTE DA CASA TUA SU **WWW.ZAN**

SALA H&PAGO: Via V. Emanuele, 67 - CATANIA
Tel. 095 312918 - www.ligattoblu.it
Pre vendita: TICKET'S BOX OFFICE
Via G. Leopardi, 95 - CATANIA - Tel. 095 7225340



BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#referendum #geapress #oroscopo novembre #francavilla-Catania



ORDINA COMODAMENTE DA CASA
WWW.ZANGALORO.IT
CONSEGNA GRATUITA IN TUTTA LA CITTÀ



VIA ISIDORO LA LUMIA 15 - VIALE STRASBURGO 205

Home > Cronaca > Il viaggio dall'Africa, la leucemia e il trapianto: la storia di Mamadou salvato all'ospedale Cervello

CRONACA IL 19ENNE GAMBIATO, ARRIVATO SU UN BARCONE, È STATO CURATO A PALERMO

Il viaggio dall'Africa, la leucemia e il trapianto: la storia di Mamadou salvato all'ospedale Cervello



Intera casa/apt, 1 letto, 2 ospiti

48 €

airbnb.it



22/11/2016

[facebook](#)

[twitter](#)

[G+ google+](#)

5
CONDIVISIONI

Aveva affidato, come tanti, le sue speranze di una vita migliore ad una traversata sul barcone. Era arrivato in Sicilia, a Palermo. Pochi giorni dopo la scoperta: viene diagnosticata una grave forma di leucemia. Si affida all'Ospedale Cervello, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene e può davvero pensare ad una vita nuova.

E' la tormentata storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo effettuato questa estate presso il Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale Cervello. Mamadou era approdato a Palermo a maggio



Finally fast Internet - thanks to skyDSL
Obviously, satellites provide weather forecasts, but skyDSL satellites provide fast Internet directly to your home. Flat rates starting at € 19.90!

show

del 2015, poi ad agosto la terribile scoperta sotto forma di una grave forma di leucemia. Non può tornare nel suo paese, e in molti altri paesi per fare un intervento di questo tipo occorrono tanti soldi, troppi.

L'ancora di salvezza dunque è il Centro trapianti midollo osseo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Unità operativa interdipartimentale coordinata da Rosanna Scimè, dove Mamadou viene accolto con tutte le attenzioni del caso. Il problema principale però è quello di trovare un donatore compatibile e non è cosa semplice. Viene subito attivata la procedura di ricerca, ma purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non rappresentata all'interno dei registri internazionali di donatori. Intanto sono passati i mesi e siamo già a 2016 inoltrato e la leucemia non può

attendere.

Si trova finalmente il donatore, che non è proprio dietro l'angolo. Si tratta del fratello più piccolo, Abdouile di 16 anni, che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti, e all'Associazione Moltivolti capovolti che lancia un appello tramite Facebook e avvia una campagna di raccolta fondi, il fratello accompagnato dal padre arriva a Palermo. Iniziano le valutazioni di compatibilità che richiedono alcuni giorni.

Poi arriva l'esito. Abdouile è donatore parzialmente compatibile, ma il trapianto si può fare con buoni margini di riuscita.

L'8 luglio Mamadou viene sottoposto a trapianto di midollo osseo aploidentico da donatore parzialmente compatibile (suo fratello, poco dopo ritornato in Gambia con il padre). Poi inizia l'attesa, la convalescenza, per verificare che tutto sia andato per il verso giusto. Ora a quattro mesi dal trapianto è tutto ok. Mamadou sta bene, viene sottoposto ad attenti controlli periodici e per almeno due anni deve rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli.

"Si è trattato – sottolinea la dr.ssa Scimè – di un trapianto fra i più delicati che abbiamo affrontato. I donatori non si trovavano e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato".

di Redazione

f facebook | t twitter | G+ google+ | **5** CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin



PALERMOTODAY

Arriva in barcone, ragazzo di 19 anni salvato dalla leucemia al Cervello

La tormentata storia di Mamadou Jallow, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo: "Uno fra i più delicati che abbiamo affrontato", dicono i medici

Redazione

22 novembre 2016 10:48



Aveva affidato, come tanti, le sue speranze di una vita migliore ad una traversata sul barcone. Era arrivato in Sicilia, a Palermo. Pochi giorni dopo la scoperta: **viene diagnosticata una grave forma di leucemia**. Si affida all'ospedale Cervello, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene e può davvero pensare ad una vita nuova. E' la tormentata storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo effettuato questa estate presso il Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale Cervello. **Mamadou era approdato a Palermo a maggio del 2015**, poi ad agosto la terribile scoperta sotto forma di una grave forma di leucemia. Non può tornare nel suo paese, e in molti altri paesi per fare un intervento di questo tipo occorrono tanti soldi, troppi.

L'ancora di salvezza dunque è il Centro trapianti midollo osseo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Unità operativa interdipartimentale coordinata da Rosanna Scimè, dove Mamadou viene accolto con tutte le attenzioni del caso. Il problema principale però è quello di trovare un donatore compatibile e non è cosa semplice. **Viene subito attivata la procedura di ricerca**, ma purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non rappresentata all'interno dei registri internazionali di donatori. Intanto sono passati i mesi e siamo già a 2016 inoltrato e la leucemia non può attendere.

Si trova finalmente il donatore, che non è proprio dietro l'angolo. Si tratta **del fratello più piccolo, Abdouile di 16 anni**, che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti, e all'Associazione Moltivolti capovolti che lancia un appello tramite Facebook e **avvia una campagna di raccolta fondi**, il fratello accompagnato dal padre arriva a Palermo. Iniziano le valutazioni di compatibilità che richiedono alcuni giorni.

Poi arriva l'esito. Abdouile è donatore parzialmente compatibile, **ma il trapianto si può fare con buoni margini di riuscita**. L'8 luglio Mamadou viene sottoposto a trapianto di midollo osseo aploidentico da donatore parzialmente compatibile (suo fratello, poco dopo ritornato in Gambia con il padre). **Poi inizia l'attesa, la convalescenza, per verificare che tutto sia andato per il verso giusto**. Ora a quattro mesi dal trapianto è tutto ok. Mamadou sta bene, viene sottoposto ad attenti controlli periodici e per almeno due anni deve rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli. "Si è trattato – sottolinea la Rosanna Scimè - di un trapianto fra i più delicati che abbiamo affrontato. I donatori non si trovavano e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato". Ora Mamadou è ospite della comunità per migranti Gap Nuovi Orizzonti a Palermo, dove studia l'italiano, conosce un po' di inglese e sogna di diventare mediatore culturale. Adesso per lui è iniziata davvero una nuova vita.

I più letti della settimana

"Violentato tutta la notte con un tubo di ferro": a Ballarò il cuore della mafia nigeriana

Calciatore di 18 anni in coma dopo contrasto: è grave

Viale Resurrezione, assalto in strada: due persone prese a colpi di mazza

"Le pompe di benzina del boss": arrestato Vernengo, sequestrate 3 aziende

Reality show in tv: la "Palermo bene" finisce su Raidue

Targa falsa sulla moto e pistola carica, arrestati due cugini palermitani a Carini

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

UNA
SCUOLA
PER LA
VITA



OPEN DAY a.s. 2017/18

SABATO 3 DICEMBRE 2016
INCONTRI, LABORATORI E VISITE GUIDATE
IN TUTTI I SETTORI DALLE 9:00 ALLE 13:00



ISTITUTO
GONZAGA



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 13:02

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



**PANORAMA
d'Italia**
TUTTO IL MEGLIO VISTO DA VICINO



Siamo a Trapani dal 23 al 27 Novembre

CLICCA QUI PER PARTECIPARE GRATUITAMENTE AGLI EVENTI

Home > Cronaca > Migrante con la leucemia Operato e guarito a Palermo

PALERMO

Migrante con la leucemia Operato e guarito a Palermo

share



Articolo letto 36 volte



Intera casa/apt, 2 letti, 4 ospiti

51 €

airbnb.it



Il migrante 19enne con l'equipe

La storia Mamadou, 19 anni.



PALERMO - Aveva affidato, come tanti, le sue speranze di una vita migliore ad una traversata sul barcone. Era arrivato in Sicilia, a Palermo. Pochi giorni dopo la scoperta : viene diagnosticata una grave

ticketone.it listicket.com

Compra ora il tuo biglietto per le partite migliori

-95%

1 Mese

Leggi il tuo quotidiano, le edizioni locali e gli allegati (D, il Venerdì, Af...

€49,99
€ 1

Scopri



forma di leucemia. Si affida all'Ospedale Cervello, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene e può davvero pensare ad una vita nuova.

E' la tormentata storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie

ad un trapianto di midollo osseo effettuato questa estate presso il Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale Cervello. Mamadou era approdato a Palermo a maggio del 2015, poi ad agosto la terribile scoperta sotto forma di una grave forma di leucemia. Non può tornare nel suo paese, e in molti altri paesi per fare un intervento di questo tipo occorrono tanti soldi, troppi. L'ancora di salvezza dunque è il Centro trapianti midollo osseo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Unità operativa interdipartimentale coordinata da Rosanna Scimè, dove Mamadou viene accolto con tutte le attenzioni del caso. Il problema principale però è quello di trovare un donatore compatibile e non è cosa semplice. Viene subito attivata la procedura di ricerca, ma purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non rappresentata all'interno dei registri internazionali di donatori. Intanto sono passati i mesi e siamo già a 2016 inoltrato e la leucemia non può attendere.

Si trova finalmente il donatore, che non è proprio dietro l'angolo. Si tratta del fratello più piccolo, Abdouile di 16 anni, che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti, e all'Associazione Moltivolti capovolti che lancia un appello tramite Facebook e avvia una campagna di raccolta fondi, il fratello accompagnato dal padre arriva a Palermo. Iniziano le valutazioni di compatibilità che richiedono alcuni giorni.

Poi arriva l'esito. Abdouile è donatore parzialmente compatibile, ma il trapianto si può fare con buoni margini di riuscita.

L'8 luglio Mamadou viene sottoposto a trapianto di midollo osseo aploidentico da donatore parzialmente compatibile (suo fratello, poco dopo ritornato in Gambia con il padre). Poi inizia l'attesa, la convalescenza, per verificare che tutto sia andato per il verso giusto. Ora a quattro mesi dal trapianto è tutto ok. Mamadou sta bene, viene sottoposto ad attenti controlli periodici e per almeno due anni deve rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli. "Si è trattato - sottolinea la dr.ssa Scimè - di un trapianto fra i più delicati che abbiamo affrontato. I donatori non si trovavano e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato". Ora Mamadou è ospite della comunità per migranti Gap Nuovi Orizzonti a Palermo, dove studia l'italiano, conosce un po' di inglese e sogna di diventare mediatore culturale. Adesso per lui è iniziata davvero una nuova vita

share 0 0 0

Martedì 22 Novembre 2016 - 13:01



Vi spiego come riesco a guadagnare 17.000 € al mese
Il lavoro dei sogni

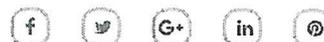


LE ANTICIPAZIONI

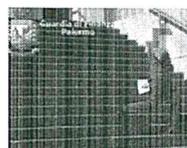
Logge coperte, potere e mafia
Le inchieste del nuovo "S"



DA IL FATTO QUOTIDIANO
Altro che Pif, ecco la mafia
che non uccide d'estate



CALCIO - PALERMO
Ultimatum a De Zerbi
Decisive le prossime tre gare



PALERMO
"Cieco assoluto" ma viaggiava in bus
Denunciato un impiegato regionale



IL BLITZ
"Enzo u' ballerino" e la mazzetta
L'ingegnere che ama la politica



IL CASO
'L'alibi' del presunto corruttore
"Lo fa la Saguto.... e io allora?"



LIVE SICILIA

Live Sicilia
240.899 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



PROVINCIA DI PALERMO
Schianto mortale nella notte | Piopp
piange i tre giovani amici



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea PO FESR Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.



- Come usare la Sanità
- Dove fare una visita o un esame
- Qualità aiutaci a valutarla
- 118 Emergenze-Urgenze
- News ed Eventi
- Video



Home > Le leucemia e poi il trapianto di midollo osseo al Cervello. La storia di Mamadou, migrante gambiano di 19 anni

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

- Primo piano
- Notizie dall'Assessorato
- Notizie dalle Province
- Bollettino Conferenza CCA

CHIUDI

IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
22/11/2016 - 12:45

Le leucemia e poi il trapianto di midollo osseo al Cervello. La storia di Mamadou, migrante gambiano di 19 anni

Aveva affidato, come tanti, le sue speranze di una vita migliore ad una traversata sul barcone. Era arrivato in Sicilia, a Palermo. Pochi giorni dopo la scoperta : viene diagnosticata una grave forma di leucemia. Si affida all'Ospedale Cervello, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene e può davvero pensare ad una vita nuova.

E' la tormentata storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo effettuato questa estate presso il Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale Cervello. Mamadou era approdato a Palermo a maggio del 2015, poi ad agosto la terribile scoperta sotto forma di una grave forma di leucemia. Non può tornare nel suo paese, e in molti altri paesi per fare un trapianto di midollo osseo.

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Affina la ricerca

Primo piano

Fonte AGRIGENTO

Da

A

CERCA



PALERMO

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Migranti, in salvo 1500 persone. A Palermo gambiano si salva dalla leucemia grazie a un trapianto



Mamadou con lo staff dell'ospedale Cervello

I mezzi di soccorso hanno recuperato anche otto cadaveri. Storia a lieto fine di un diciannovenne affr curato all'ospedale Cervello



22 n

Non si fermano le operazioni di soccorso al largo della Libia e neppure le tragedie. Sono saliti a dieci i natanti raggiunti dalle unità della Guardia costiera e delle Ong in azione nel vasto tratto di mare del Canale di Sicilia. Sette gli interventi conclusi, con il salvataggio di 1500 persone; altri tre in corso: la centrale operativa delle Capitanerie di porto che coordina la macchina degli interventi, stima che si complessivamente circa 1500 le persone finora soccorse. Recuperati anche i cadaveri di otto migranti che erano a bordo di due il primo con sette salme, su cui è intervenuta nave "Diciotti" della Guardia costiera: il secondo con un altro corpo prelevato da nave "Topaz" del Moas. All'opera anche Save the children e Life boats.

A Palermo però una storia di immigrazione si è conclusa con il lieto fine. Un giovane gambiano aveva affidato, come tanti, le sue speranze a una traversata sul barcone. Era arrivato in Sicilia, a Palermo. Pochi giorni dopo la scoperta: gli viene diagnosticata una grave leucemia. Si affida all'Ospedale Cervello, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora può davvero pensare a una vita nuova. E' la tormentata storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto effettuato presso il Centro trapianti di midollo osseo dell'Ospedale Cervello.

Mamadou era approdato a Palermo a maggio del 2015, poi ad agosto la terribile scoperta. Il Centro trapianti palermitano è l'unico che ha salvato. Viene subito attivata la procedura di ricerca di un donatore compatibile, purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non è rappresentata all'interno dei registri internazionali di donatori. Nel 2016 si trova finalmente il donatore: si tratta del fratello di 16 anni che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou viene lanciato un appello tramite Facebook avviata una campagna di raccolta fondi. Il fratello accompagnato dal padre arriva così a Palermo. Iniziano le valutazioni di compatibilità che richiedono alcuni giorni. Poi l'esito. Abdouille è donatore parzialmente compatibile, e il trapianto si può fare.

Mi piace You and 95 mila others like this.



GUARDA ANCHE

Caso firme 5S a Palermo, Cuzzocrea: 'L'ira di Grillo, fra indagini e lotte fratricide'

Renzi a Palermo, salta la visita a Fincantieri: la rabbia di sindacati e di Orlando

Leoluca Orlando: 'Mi dispiace per Hillary...e l'ho invitata a Palermo'



Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.

Per saperne di più puoi consultare la nostra [privacy policy](#).

[Non mostrare questo avviso in futuro](#)

Network

Redattore sociale

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Mamadou

Anello debole

Il ragazzo gambiano di 19 anni è arrivato a Palermo su un barcone a maggio del 2015. Ad agosto la diagnosi di leucemia e l'inizio della ricerca di un donatore di midollo osseo. Quattro mesi fa l'intervento all'ospedale Cervello. Ora Mamadou sta bene, è ospite della comunità per migranti Gap Nuovi Orizzonti e sogna di diventare mediatore culturale

22 novembre 2016

PALERMO - La traversata su un barcone come tanti altri suoi connazionali per cercare una vita migliore e poi la scoperta di avere una grave forma di leucemia. E' la storia del giovane gambiano di 19 anni Mamadou Jallow, arrivato a Palermo nel maggio del 2015. Ad agosto la diagnosi e l'inizio della ricerca di un donatore di midollo osseo per il trapianto. La sua ancora di salvezza è stato il centro trapianti midollo osseo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, unità operativa interdipartimentale coordinata dalla dottoressa Rosanna Scimè. **Oggi Mamadou sta bene e può pensare al suo futuro.**



A donare il midollo osseo è stato il fratello più piccolo, Abdouile, di 16 anni, che vive in Gambia. Grazie all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti e all'associazione "Multivolti capovolti" che ha lanciato un

appello tramite Facebook, è stata avviata una campagna di raccolta fondi per pagare il viaggio verso Palermo al giovane. L'8 luglio scorso Mamadou è stato sottoposto a trapianto. Poi è iniziata la delicata convalescenza. Oggi, a quattro mesi dall'intervento Mamadou sta bene, ma per almeno due anni dovrà rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli.

"Si è trattato di un trapianto fra i più delicati che abbiamo finora affrontato – sottolinea la dottoressa Scimè - . Il donatore non si trovava e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato". **Ora Mamadou è ospite della comunità per migranti Gap Nuovi Orizzonti a Palermo, dove studia l'italiano e sogna di diventare mediatore culturale. (set)**

© Copyright Redattore Sociale



Giovane gambiano ferito a Ballarò, "non è stata una rissa tra immigrati"

Palermo, il comune parte civile contro gli aggressori del giovane gambiano

AREA ABBONATI

TAG: MIGRANTI, ACCOGLIENZA

Ti potrebbe interessare anche...



Il cibo che include: Gambia protagonista a "Cucina sapurita" Notiziario



Servizio civile, il 79% dei giovani ha appreso competenze utili. Venerdì udienza dal Papa

ABBONATI A
RS L'AGENZIA
di REDATTORE SOCIALE



Lette in questo momento

"S'ammentarzu", corto racconta il ritorno alla terra e una Sardegna "insolita"



Cinema, il "Capodarco L'Altro festival" con Mastandrea e Garrone



Tendone degli afgani a Roma, le associazioni: "Sconfitta per la città"



» Notiziario

Calendario

In primo piano:
Minori autori di reato e altre vulnerabilità dietro le sbarre - 49° Convegno nazionale
02/12/2016

« Novembre 2016 »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

Sbarcato in Sicilia dal Gambia, guarisce da leucemia: la storia di Mamadou

22 novembre 2016

PALERMO. Aveva affidato, come tanti, le sue speranze di una vita migliore ad una traversata sul barcone. Pochi giorni dopo l'arrivo in Sicilia la scoperta: viene diagnosticata una grave forma di leucemia. **All'Ospedale Cervello di Palermo, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo**, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene. **È la storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo** effettuato questa estate presso il Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale Cervello.

Mamadou era approdato a Palermo a maggio del 2015, poi ad agosto la scoperta della malattia e la necessità del trapianto. L'ancora di salvezza dunque è il Centro trapianti midollo osseo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Unità operativa interdipartimentale coordinata da Rosanna Scimè, dove Mamadou viene accolto con tutte le attenzioni del caso.

Il problema principale però è quello di trovare un donatore compatibile e non è cosa semplice. Viene subito attivata la procedura di ricerca, ma purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non rappresentata all'interno dei registri internazionali di donatori. Intanto sono passati i mesi e siamo già a 2016 inoltrato e la leucemia non può attendere. Si trova finalmente il donatore, che non è proprio dietro l'angolo.

Si tratta del fratello più piccolo, Abdouile di 16 anni, che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti, e all'Associazione Moltivolti capovolti che lancia un appello tramite Facebook e avvia una campagna di raccolta fondi, il fratello accompagnato dal padre arriva a Palermo.

L'8 luglio Mamadou viene sottoposto a trapianto di midollo osseo aploidentico da donatore parzialmente compatibile (suo fratello, poco dopo ritornato in Gambia con il padre). **Poi inizia l'attesa, la convalescenza, per verificare che tutto sia andato per il verso giusto.** Ora a quattro mesi dal trapianto è tutto ok. **Mamadou sta bene**, viene sottoposto ad attenti controlli periodici e per almeno due anni deve rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli. «Si è trattato – sottolinea la dottoressa Scimè – di un trapianto fra i più delicati che abbiamo affrontato.

I donatori non si trovavano e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato».

/ **CRONACA**

LA STORIA

Mamadou, dall'Africa in Sicilia sconfigge leucemia

Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo effettuato questa estate presso il Centro trapianti dell'Ospedale Cervello di Palermo

di REDAZIONE ONLINE



ph. BlogSicilia

PALERMO - Aveva affidato, come tanti, le sue speranze di una vita migliore ad una traversata su un barcone. Pochi giorni dopo l'arrivo in Sicilia la scoperta: viene diagnosticata una grave forma di leucemia. All'Ospedale Cervello di Palermo, inizia la ricerca di un donatore di midollo osseo, poi l'intervento, la convalescenza e ora sta bene. È la storia di Mamadou Jallow, 19 anni, del Gambia, salvo grazie ad un trapianto di midollo osseo effettuato questa estate presso il Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale Cervello.

PUBBLICITÀ

Scopri di più



InRead invented by Teads

LA MALATTIA Mamadou era approdato a Palermo a maggio del 2015, poi ad agosto la scoperta della malattia e la necessità del trapianto. L'ancora di salvezza è il Centro trapianti midollo osseo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Unità operativa interdipartimentale coordinata da Rosanna Scimè, dove Mamadou viene accolto con tutte le attenzioni del caso. Il problema principale però è quello di trovare **un donatore compatibile e non è cosa semplice. Viene subito attivata la procedura di**

COSA DICE IL PAESE 11% si sente 

ACCEDI

ricerca, ma purtroppo la sua è un'etnia rara e pertanto non rappresentata all'interno dei registri internazionali di donatori. Intanto sono passati i mesi e siamo già a 2016 inoltrato e la leucemia non può attendere. Si trova finalmente il donatore, che non è proprio dietro l'angolo. Si tratta del fratello più piccolo, Abdouile di 16 anni, che però è rimasto in Gambia. Grazie anche all'intervento della struttura che ospita Mamadou, Gap Nuovi Orizzonti, e all'Associazione Moltivolti capovolti che lancia un appello tramite Facebook e avvia una campagna di raccolta fondi, il fratello accompagnato dal padre arriva a Palermo.

IL TRAPIANTO L'otto luglio Mamadou viene sottoposto a trapianto di midollo osseo aploidentico da donatore parzialmente compatibile (suo fratello, poco dopo ritornato in Gambia con il padre). Poi inizia l'attesa, la convalescenza, per verificare che tutto sia andato per il verso giusto. Ora a quattro mesi dal trapianto Mamadou sta bene, viene sottoposto ad attenti controlli periodici e per almeno due anni deve rimanere a Palermo per essere costantemente monitorato, così come prevedono i protocolli. «Si è trattato - sottolinea la dottoressa Scimè - di un trapianto fra i più delicati che abbiamo affrontato. I donatori non si trovavano e le difficoltà sono state tante. Il ragazzo ha mostrato grande fiducia e temperamento e alla fine, grazie al contributo di tanti, il percorso si è completato». Ora Mamadou è ospite della comunità per migranti Gap Nuovi Orizzonti a Palermo, dove studia l'italiano, conosce un po' di inglese e sogna di diventare mediatore culturale.

22 novembre 2016 | 11:13
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

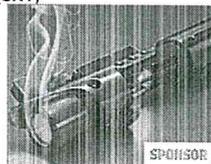
Raccomandato da



Super Wanda, che bomber! Mamma "pentacampeón"
(SKY)



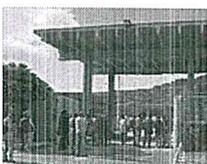
Perché (a letto) una cinquantenne è meglio?
(GLAMOUR)



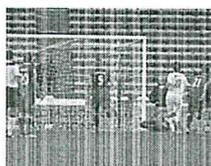
Questa torcia tattica in vendita libera sta creando non poche
(GTREND24 - TREND INFORMATION)



Riciclaggio di auto costose Arresti in tutta la Puglia



Termini Imerese, lo stabilimento ex Fiat verso la ripresa: Blutec



Basha e Fedele stendono il Carpi Tre punti al Bari di



Il Papa ha pubblicato una lettera rimarcando l'attenzione verso gli ultimi e le periferie

«MISERICORDIA ET MISERA». Papa Francesco ha pubblicato una lettera alla conclusione dell'Anno Santo nella quale estende la facoltà a tutti i sacerdoti del mondo

Il Papa ai preti: «Assolvete chi pratica l'aborto»

◆ Nessuna legge «può rifiutare il perdono a chi si pente». Il Pontefice rimarca anche l'attenzione verso gli ultimi e le periferie

Giovanna Chirri
CITTÀ DEL VATICANO

◆◆◆ Nasce la Giornata mondiale dei poveri, per ricordare alla Chiesa che «non c'è giustizia né pace» se «Lazzaro è alla porta». Viene estesa a tutti i preti del mondo la facoltà di assolvere quanti hanno «procurato aborto». Resta «fino a nuove disposizioni» la facoltà di concedere l'assoluzione ai febbricanti. Si rafforza la giornata dedicata alle confessioni. Queste le disposizioni più rimarchevoli della «Misericordia et misera», la lettera che papa Francesco ha pubblicato alla conclusione del giubileo.

Il documento - 35 pagine nella edizione tipica - esorta anche a inventare nuove forme di opere di misericordia adatte ai nostri tempi, applicando la «fantasia della misericordia» particolarmente alle persone private di dignità, e ai bambini maltrattati e schiavi. Una parte significativa del testo è volta a radicare il «discernimento» nella formazione dei sacerdoti e nella loro pratica pastorale, e a ricordare a preti e confessori che nessuna «legge» può

negare perdono al peccatore cui Dio conceda la grazia del pentimento. Oltre alle decisioni, la Lettera contiene indicazioni importanti, come per esempio quella di riflettere sulla possibilità di istituire nelle diocesi una giornata della Bibbia, e di sviluppare la «lectio divina».

Le decisioni e le indicazioni, - insieme con una parte teologica innestata sul brano del Vangelo di Giovanni che narra l'incontro tra Gesù e una donna adultera - fanno del documento post-giubilare un passo importante della volontà del papa latinoamericano di rinnovare nel profondo la Chiesa e riorientarla verso poveri e periferie. E non solo per giustizia sociale, ma perché è il volto di Gesù povero e quello su cui si deve fondare la comunità cristiana. Tracciando il cammino post-giubilare, inoltre, confermano la impostazione pastorale rispetto a vari temi, non ultimo la «Amoris laetitia», in particolare nella richiesta che sacerdoti e tutta la comunità cristiana abbiano cura di non escludere le famiglie ferite. Sicché anche senza alcun richiamo esplicito, il documento

MOSCA. Il patriarca Kirill in un'intervista radiofonica
Il capo della Chiesa ortodossa:
«Nozze gay minaccia per l'umanità»

◆◆◆ Sono parole che faranno discutere. Il patriarca Kirill, il capo della Chiesa Ortodossa, nel corso di un'intervista con RT - la rete internazionale vicina al Cremlino - ha infatti paragonato, pur con qualche distinguo, l'introduzione in Occidente del matrimonio gay all'apartheid in Sudafrica o alle leggi naziste. Una legislazione che per il patriarca, che ha appena compiuto 70 anni, «va contro la natura morale degli esseri umani». L'intervista ha toccato diversi punti caldi dell'agenda interna e internazionale, come la crisi in Siria, l'elezione di Donald Trump e l'emergenza migranti in Europa, che il patriarca ha voluto mettere in relazione con il «fallimento del multiculturalismo» e con l'«aggressività delle dottrine secolariste». Per Kirill tutto si tiene: molti migranti mostrerebbero dunque «resistenza»

ai valori occidentali proprio a causa della «secolarizzazione radicale» qui avvenuta. Un atteggiamento più in linea con i valori religiosi, non il «coccato» del multiculturalismo ma semmai «il modello russo» in cui ognuno può esprimere «liberamente» la sua identità «etnica e religiosa» nel rispetto delle leggi federali, genererebbe - secondo Kirill - «affinità» tra i migranti verso la cultura in cui devono integrarsi. «Noi - ha sottolineato - non condanniamo le persone che hanno diverse preferenze sessuali: gravano diverse coscienze e sono affari loro. Ciò non deve essere discriminato o punito». Ma da qui ad elevare l'omosessualità a «norma sociale naturale» ce ne corre. «Ecco perché crediamo che questa nuova tendenza costituisca una grave minaccia per l'esistenza della razza umana».

risponde in modo indiretto a molte delle critiche che il Pontefice sta ricevendo negli ultimi tempi. «Sorprende che proprio nella Chiesa - afferma a questo proposito il direttore dell'Osservatore romano, Giovanni Maria Vian, nell'editoriale sul giubileo - non tutti capiscano il significato pastorale e missionario delle sue scelte e del suo impegno, significato ribadito con semplicità nelle sue recentissime interviste sui media cattolici italiani».

«Misericordia et misera», - che è stata presentata alla stampa da monsignor Rino Fisichella, presidente del consiglio per la nuova evangelizzazione, cui era demandato il coordinamento dell'anno santo - rappresenta un punto di sintesi del giubileo ma per papa Francesco è chiaramente anche un punto di partenza. È un testo di slancio, dal quale traspare la valutazione positiva sul giubileo «diffuso», che il Papa ha espresso domenica nella intervista a Tv2000, valutazione che non si basa certo sui numeri: «Se altri hanno pensato che il Giubileo fosse in prima istanza una fonte di guadagno, soprattutto in un momento di crisi co-

me il presente, - ha affermato Fisichella alludendo a chi parla del giubileo come di un «flop» - hanno equivocato il suo significato più profondo. Ne sono dispiaciuto, ma ogni cosa ha una sua ragion d'essere; comunque, pensare di compromettere un evento come il Giubileo per una strumentalizzazione con fini differenti non merita replica». I numeri indicano del resto che il giubileo ha coinvolto tra i 900 e i 950 milioni di persone in ogni angolo della terra, compresi i 21.292.926 pellegrini che hanno partecipato agli eventi giubilari svoltisi a Roma, tra questi, il gruppo più numeroso era quello dall'Italia, seguito da quello di lingua tedesca, dagli Usa, Polonia, Spagna, fino a Russia, Cina, Giappone, Corea del Sud, Venezuela, Ciad, Ruanda, Angola, Isole Cook, Nepal, e via dicendo. Il giubileo poi ha viaggiato anche su internet, e il sito ufficiale in sette lingue ha registrato 6.523.000 visualizzazioni. E sbaglia chi ritiene che per il Papa istituire una Giornata mondiale dei poveri equivalga a creare una commissione inutile, come talora accade nella politica.

L'INTERVISTA/1
A RINO FISICHELLA

di Filippo Passantino



Monsignor Rino Fisichella

«UN PERDONO
PER CHI
SI RICONCILIA
COL SIGNORE»

«Il peccato di aborto è un peccato globale e il perdono è onnicomprensivo, cioè riguarda tutti gli attori coinvolti in questo peccato: la donna, gli infermieri, i medici, chi sostiene questa indicazione». Monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, il dicastero vaticano che ha gestito gli aspetti organizzativi del Giubileo, commenta così il punto 12 della lettera apostolica «Misericordia et misera». Si tratta del documento scritto dal Papa a conclusione del Giubileo che presenta le linee pastorali da seguire al termine dell'Anno Santo. E tra queste il perdono per chi manifesta il proprio pentimento dopo aver scelto di abortire o dopo avere promosso l'aborto. «La scomunica viene tolta con l'assoluzione sacramentale», ha ricordato il vescovo durante la conferenza stampa di presentazione della lettera di Francesco, precisando che con l'assoluzione - che da ora in poi viene concessa da tutti i sacerdoti e non solo dai vescovi - non c'è «nessuna forma di lassismo» da parte del Papa: «Si prende coscienza della gravità del peccato, ma anche del fatto che si è pentiti e ci si vuole riconciliare con il Signore». Secondo il diritto canonico, ha precisato Fisichella, finora c'era la facoltà per i vescovi di delegare alcuni sacerdoti - come ad esempio i penitenzieri - ad assolvere dal peccato di aborto. Durante la Quaresima, inoltre, molti vescovi estendevano questa facoltà a tutti i preti. «A Roma, che è la mia diocesi - ha raccontato Fisichella - i preti hanno questa facoltà da sempre: con questa disposizione di Papa Francesco, da oggi tale facoltà è estesa a tutti i sacerdoti del mondo, senza la necessità di alcuna delega da parte del vescovo». Un fatto che cambierà il diritto canonico? «Penso proprio di sì, si deve aggiornare il diritto canonico», ha risposto il presule.

«Quali novità emergono per la Chiesa sul tema dell'aborto dalla lettera del Papa? «Il dramma dell'aborto è vissuto in prima persona dalle donne, ma il peccato dell'aborto coinvolge tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione. Il Papa ci dice in questa lettera che vuole portare avanti quanto aveva già concesso in occasione del Giubileo, nel tempo dell'Anno Santo, e cioè che tutti i sacerdoti adesso hanno la facoltà di assolvere da questo peccato quando incontreranno persone che lo hanno commesso ma sono realmente penitenti. Questo vuole indicare che nonostante la gravità del peccato nessuno deve trovare un ostacolo per poter sentire e sperimentare la presenza di Dio nella propria vita e il suo perdono».

«Un altro aspetto che Francesco sottolinea nella lettera è l'attenzione ai poveri. Un'attenzione che continua oltre il Giubileo. In che modo? «Gesù ci ha detto: "I poveri li avete sempre con voi". Ha usato il tempo presente per dire che la Chiesa deve essere sempre attenta alle nuove povertà e a quanti sono

privi della dignità, perché la povertà è un attentato alla dignità umana. E allora il Papa ha indetto una giornata mondiale dedicata a loro perché almeno per un giorno i poveri siano al centro dell'attenzione della vita della Chiesa e siano i privilegiati. Anche perché di fatto sono i privilegiati nel Vangelo».

«Misericordia et misera», un esplicito richiamo alle parole utilizzate da Sant'Agostino per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera («Rimasero solo loro due: la misera e la misericordia»). Quale messaggio il Papa rivolge alla Chiesa, partendo da queste basi? «Le due colonne su cui si regge l'impianto della lettera sono il fatto che la misericordia richiede di essere celebrata e vissuta. A partire da qui si danno delle linee pastorali che saranno molto utili per la progettazione della vita delle comunità cristiane sparse nel mondo. Papa Francesco in questa sua lettera non fa altro che approfondire il tema a lui caro della misericordia come dimensione essenziale della fede e della testimonianza cristiana. La provocazione a rileggere le tradizionali opere di misericordia corporale e spirituale alla luce

Il responsabile pontificio
della Nuova Evangelizzazione:
adesso bisognerà cambiare
le norme del Diritto canonico

delle nuove povertà del mondo odierno è un invito concreto perché ogni credente e le comunità cristiane diano spazio alla fantasia della misericordia».

Oltre ventuno milioni di pellegrini sono giunti a Roma da 156 Paesi. Quali indicazioni emergono al termine del Giubileo? «Il gruppo più numeroso è quello proveniente dall'Italia, a cui fa seguito il gruppo di lingua tedesca seguito da Usa e Polonia fino a Ciad, Ruanda, Angola, isole Cook e Nepal. Se si allarga lo sguardo alle Porte Sante aperte nelle diocesi del mondo, nei Paesi in cui il cattolicesimo è più profondamente radicato, la percentuale di fedeli che hanno attraversato la Porta Santa ha superato l'80% del numero di cattolici totali, mentre a livello globale è stato possibile stimare una partecipazione media tra il 56% e il 62% della popolazione cattolica complessiva, dall'8 dicembre 2015 al mese di novembre 2016, nelle diocesi. Considerando anche le porte della Misericordia aperte nei santuari e nei luoghi di pellegrinaggio, il numero complessivo di fedeli che hanno attraversato la Porta Santa nel mondo è di oltre 900-950 milioni. (127)

L'INTERVISTA/2
AD ANTONIO PERINO

di Delia Parrinello



Il professor Antonio Perino

«ADESSO
L'OBIEZIONE
DI COSCIENZA
È PIÙ DIFFICILE»

Tante ansie moralistiche scavalcate da un caldo abbraccio papale sul dolore dell'aborto e tutti spiazzati anche i medici, abortisti e no: «L'apertura di papa Francesco è un elemento di forza che potrebbe cancellare anche l'obiezione di coscienza»: dall'Università di Palermo ne parla e sottolinea la grande svolta Antonio Perino, professore di Ginecologia al Policlinico Paolo Giaccone e direttore dell'unità di Ginecologia degli ospedali riuniti di Palermo Villa Sofia Cervello.

«Se si può ipotizzare che questa apertura possa influire sul divieto etico che tiene gran parte dei medici del sud lontani dall'aborto?»

«Una risposta in senso assoluto non è possibile, ma è certo che l'apertura e la volontà del papa di includere tutti nell'accoglienza ecclesiale possa rappresentare un elemento per far riflettere coloro che negli ospedali e nel servizio sanitario fanno obiezione di coscienza in quanto credenti nella religione cattolica. È un elemento di forza che può agire in questo senso, ma dovremo vedere i risultati anche per singola regione territoriale e in particolare nel sud che viene considerato un territorio con indice particolarmente alto di obiezione di coscienza. Ma in linea generale non è tanto una alta frequenza di obiettori al sud quanto il fatto che le percentuali delle donne che fanno contraccezione ormonale diminuiscono nelle regioni meridionali e questo si riflette sul fenomeno dell'obiezione di coscienza. Peraltro i concorsi per i medici obiettori di coscienza si fanno anche al Sud, recentemente anche all'ospedale Civico di Palermo, non credo in differenze importanti fra nord e sud».

«Quasi tutti gli ospedali oggi sostengono i medici che si rifiutano di rilasciare il certificato di richiesta interruzione gravidanza, ora c'è un papa che assolve i pentiti dell'aborto e supera quel rifiuto, cosa cambierà?»

«È possibile ma è assolutamente raro che un ospedale possa negare il permesso di aborto. Per il resto, il papa allarga a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere quanti hanno praticato il peccato di aborto, non solo le donne protagoniste ma anche i sanitari che hanno partecipato. E per avere questa assoluzione chi ha praticato il peccato deve manifestare il pentimento. Del resto la stessa vicenda dell'aborto chirurgico è coinvolgente a più livelli, negli ospedali ci sono i medici che prescrivono e i medici che praticano, mentre per altro è d'obbligo che chi viene a chiedere l'applicazione della 194 trovi la disponibilità del servizio».

«Che effetti avrà la posizione liberatoria su questo settore della sanità?»

«È un appello che fa riferimento alle scelte individuali e credo che l'effetto più che sulla media possa arrivare

sulla lunga scadenza. La posizione papale è di grande apertura ed apre un dibattito anche sul ruolo dei medici e del personale sanitario riguardo all'obiezione di coscienza e più in generale sulla applicazione della legge 194 che regola l'interruzione della gravidanza: alcuni articoli di questa legge, che ha funzionato bene, prevedono anche l'obbligo dei consulenti su iniziative di informazione nei confronti delle donne che accedono al servizio dell'interruzione gravidanza, aggiornamenti e prescrizioni di eventuali farmaci anticontraccettivi che possono evitare l'evento gravidanza indesiderata. Certamente questa posizione del papa avrà il merito di riattivare il dibattito su questi temi allo scopo di incentivare una maggiore consapevolezza delle donne e una presa di coscienza sui rischi delle tecniche contraccettive per evitare gravidanze indesiderate».

«Ma se la chiesa azzera il peccato a chi si pente, perché dovrebbe restare un medico non abortista a sottolinearlo?»

«Non saranno i medici a sottolinearlo il tema va oltre le categorie, va a ribadire l'importanza della vita umana,

Il professore del Policlinico: il Papa
ribadisce l'importanza della vita,
tanto da rendere tutti partecipi
nei confronti di un grande dolore

così tanto importante da rendere tutti partecipi nei confronti di un dolore o di un fallimento sociale quale può essere considerato l'aborto: il papa ha voluto ricordare che la donna è l'ultimo essere umano che si fa carico di portare il peso. E ha alleggerito la sensazione di colpa e di peccato delle donne che portano il peso dell'aborto sul loro corpo».

«Nel suo ruolo di responsabile del Centro interaziendale di procreazione medicalmente assistita degli Ospedali riuniti, come vede l'invito del papa al perdono dell'aborto rispetto alle pratiche di inseminazione artificiale?»

«Siamo su versanti opposti, in presenza di donne che chiedono e cercano tenacemente un figlio, e la lettera del papa ci ricorda il ruolo che - in quanto medici che applicano queste tecniche - possiamo svolgere per tutelare sempre più le possibilità riproduttive. Riporta al grande ruolo che ha la medicina nei confronti della procreazione responsabile e alla tutela delle gravidanze a rischio che spesso sono la porta di ingresso verso le pratiche dell'aborto». (127)



LA CHIESA DI FRANCESCO

Oggi dalle 14 sul sito www.gds.it on line lo speciale «La Chiesa di Francesco», con i momenti storici, le foto, i video e i fatti di cronaca legati al pontefice, di cui anticipiamo alcuni titoli.

- Si conclude il Giubileo della Misericordia, chiusa la porta santa (20 novembre)
- Francesco tra i detenuti: serve un atto di clemenza (6 novembre)
- Il Vaticano apre alla cremazione: «Ma le ceneri non vanno disperse o conservate in casa» (25 ottobre)
- Sugli stranieri: hanno molto da insegnarci, come i valori che spesso

tralasciamo (9 ottobre)

- Sisma, visita ad Amatrice accolto dagli studenti: vi sono vicino (2 ottobre)
- In volo di ritorno dall'Azerbaijan: «Ho accompagnato i gay, Gesù non li manderebbe via» (3 ottobre)
- L'omelia nella chiesa dell'Immacolata Concezione a Baku: «Siamo chiamati a vivere per servire» (2 ottobre)
- La visita in Georgia: «La teoria del gender grande nemico del matrimonio» (1 ottobre)
- Alla messa per il Giubileo dei catechisti: «La mondanità distoglie lo sguardo dagli ultimi, non aiutare i poveri è peccato» (25 settembre)
- A Santa Marta: «Tramare il male

è un atteggiamento mafioso e ogni

- Sull'emergenza migranti: «È la crisi umanitaria più grave dopo la seconda guerra mondiale» (7 settembre)
- Canonizzazione di Madre Teresa, il papa invita 1500 poveri a pranzo con la pizza (2 settembre)
- «La Chiesa non ha bisogno di diglenti funzionari ma di missionari appassionati» (15 agosto)
- In viaggio a Cracovia per la Giornata mondiale della gioventù: «Siamo in guerra, ma non di religione» (28 luglio)
- Il messaggio alle monache di clausura: «Non si perdano su Facebook» (22 luglio)





● **Villa Sofia**
Canzoni
napoletane
per i pazienti

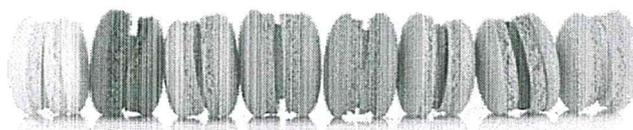
●●● Ritmi della tradizione partenopea oggi pomeriggio nel reparto di lungodegenza dell'ospedale Villa Sofia. Gli spazi dell'Unità operativa diretta da Isabella Nardi ospiteranno infatti con inizio alle 16, il duo composto da Enzo Carro, voce e chitarra, e Alessio Tarantino, tamborre, tamburelli, tarbuka e cajon. Si spazierà da Carosone, al lirismo del grande tenore Enrico Caruso. Un altro momento di svago ed allegria per gli anziani pazienti del reparto.



BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#referendum #geapress #oroscopo novembre #francavilla-Catania

Ne gusterete
di tutti i colori



www.expofoodandwine.com

**FOOD
& WINE**
EXPORSI AL GUSTO

3° SALONE DEL BUON CIBO E DEL BUON VINO

SABATO E DOMENICA ORE 10/21 - LUNEDÌ ORE 10/18

26-28 NOVEMBRE 2016 - LE CIMINIERE CATANIA



Conpait



IN COLLABORAZIONE CON
CISCE PIANISI



BlogSicilia



Home > Solidarietà > Pomeriggio di svago con le musiche napoletane per i lungodegenti di Villa Sofia

SOLIDARIETÀ LA VISITA AL REPARTO DEGLI ARTISTI CARRO E TARANTINO

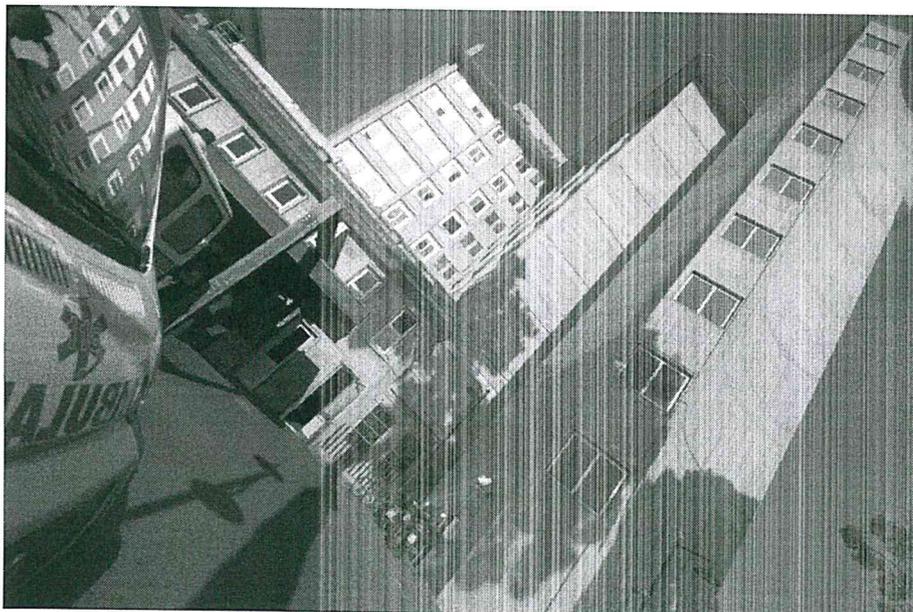
Pomeriggio di svago con le musiche napoletane per i lungodegenti di Villa Sofia



Stanza privata, 1 letto, 2 ospiti

36 €

airbnb.it



21/11/2016

f facebook

twitter

G+ google+

2

CONDIVISIONI

Ritmi e note della tradizione partenopea domani pomeriggio, martedì 22 novembre, entreranno nel reparto di lungodegenza dell'ospedale Villa Sofia.



Finally fast Internet - thanks to skyDSL
Obviously, satellites provide weather forecasts, but skyDSL satellites provide fast Internet directly to your home. Flat rates starting at € 19.90!

[show](#)

Gli spazi dell'Unità operativa diretta da Isabella Nardi ospiteranno infatti con inizio alle 16, il duo composto da Enzo Carro, voce e chitarra, e Alessio Tarantino, tamborre, tamburelli, tarbuka e cajon.

Si tratta del terzo appuntamento di un ciclo di eventi nell'ambito del Circuito musicale della Sicilia promosso dalla Cooperativa culturale Agricantus di Palermo con il sostegno dell'Assessorato turismo sport e spettacolo della Regione Siciliana.

Un'iniziativa promossa dal Servizio Educazione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto da Salvatore Siciliano. Enzo Carro, eclettico artista napoletano che da anni vive a lavora a Firenze, eseguirà un repertorio che spazierà dalle allegre canzoni di Renato Carosone, al lirismo del grande tenore Enrico Caruso. Un altro momento di svago ed allegria per gli anziani pazienti del reparto dopo l'esibizione di Giuseppe Milici e Roberto Gervasi, due settimane fa.

di Redazione

[f facebook](#)

[t twitter](#)

[G+ google+](#)

2
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin



L'Italia è sorpresa

Milionario in una settimana, scopri come guadagnare ogni ora €350!

Renault

Vieni a provare Nuova Renault SCENIC anche domenica

NISSAN

Nissan QASHQAI. Tuo con leasing da € 289 al mese - TAN 3,99% TAEG 5,93%

Ecco cosa c'è da sapere

Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita per 59€



(<http://www.insanitas.it/>)

amazon.it

SETTIMANA DEL **BLACK FRIDAY**

Nuove promozioni ogni 5 minuti

Scopri »

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Sei trapianti di fegato in pochi giorni: sempre più numeri da record all'Ismett

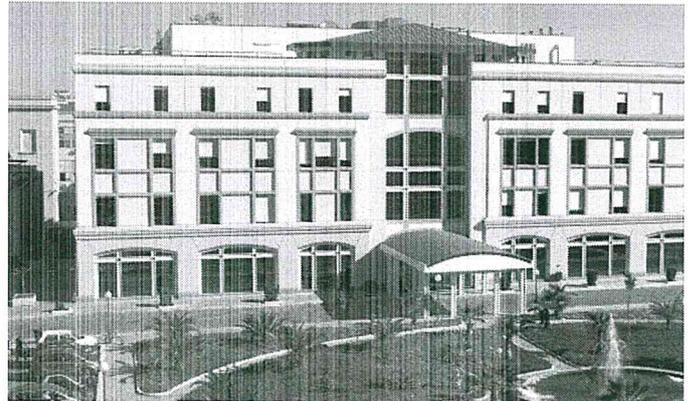
OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Sei trapianti di fegato in pochi giorni: sempre più numeri da record all'Ismett

21 novembre 2016

Sono stati eseguiti da martedì a venerdì scorso.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Tweet

Condividi 1

PALERMO. Sono sei i trapianti di fegato eseguiti ad **Ismett** fra martedì e venerdì scorso. Si tratta di un evento eccezionale che ha visto in campo una squadra coinvolta nelle procedure di prelievo e trapianto ininterrottamente per tre giorni. Tutti i trapiantati sono pazienti siciliani adulti che erano in lista d'attesa per terminali del fegato.

Il Team dell'Unità di Trapianti e Chirurgia Addominale dell'Ismett ha una età media di 38 anni ed è guidato dal prof. **Salvo Gruttadauria**, il quale afferma: «Un ringraziamento va a tutti i componenti del team, i colleghi **Davide Cintorino**, **Sergio Li Petri**, **Fabrizio di Francesco**, **Duilio Pagano**, **Calogero Ricotta**, **Bonsignore**, **Alessandro Tropea**, **Letizia Barbieri** e **Sergio Calamia**, che in questi giorni hanno dato grande prova di dedizione lavorando anche 24 ore al giorno». «L'Irccs Ismett- afferma **Angelo Luca**, direttore d'Istituto- secondo i dati del **Centro Nazionale Trapianti** è uno dei più attivi centri trapianto in Italia, come a utilizzare fegati marginali offerti da altre regioni italiane e addirittura da altri paesi. In questi 3 giorni, mentre alcuni dei nostri chirurghi volavano per Catania ed Atene, altri in sala operatoria facevano i primi trapianti con organi provenienti da Ospedali del SSR. **Questo richiede grandi capacità organizzative della** che si vede contemporaneamente impegnata sul fronte del prelievo e del trapianto, lo sviluppo di protocolli avanzati per un adeguato matching donatore-ri modo da offrire il fegato più adeguato al paziente in cima alla lista e, ove necessario, l'implementazione di tecniche di **riperfusion** ("ringiovanimento") degli or

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ALESSANDRO TROPEA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALESSANDRO-TROPEA/](http://www.insanitas.it/tag/alessandro-tropea/)) **ANGELO LUCA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANGELO-LUCA/](http://www.insanitas.it/tag/angelo-luca/))

CALOGERO RICOTTA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CALOGERO-RICOTTA/](http://www.insanitas.it/tag/calogero-ricotta/)) **DAVIDE CINTORINO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DAVIDE-CINTORINO/](http://www.insanitas.it/tag/davide-cintorino/))

DUILIO PAGANO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DUILIO-PAGANO/](http://www.insanitas.it/tag/duilio-pagano/)) **FABRIZIO DI FRANCESCO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FABRIZIO-DI-FRANCESCO/](http://www.insanitas.it/tag/fabrizio-di-francesco/))

FEGATO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FEGATO/](http://www.insanitas.it/tag/fegato/)) **ISMETT** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISMETT/](http://www.insanitas.it/tag/ismet/))

ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISTITUTO-MEDITERRANEO-PER-I-TRAPIANTI/](http://www.insanitas.it/tag/istituto-mediterraneo-per-i-trapianti/))

LETIZIA BARBIERI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LETIZIA-BARBIERI/](http://www.insanitas.it/tag/letizia-barbieri/)) **PASQUALE BONSIGNORE** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PASQUALE-BONSIGNORE/](http://www.insanitas.it/tag/pasquale-bonsignore/))

SALVO GRUTTADAURIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SALVO-GRUTTADAURIA/](http://www.insanitas.it/tag/salvo-gruttadauria/)) **SERGIO CALAMIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SERGIO-CALAMIA/](http://www.insanitas.it/tag/sergio-calamia/))

SERGIO LI PETRI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SERGIO-LI-PETRI/](http://www.insanitas.it/tag/sergio-li-petri/)) **TRAPIANTI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRAPIANTI/](http://www.insanitas.it/tag/trapianti/))

TRAPIANTO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRAPIANTO/](http://www.insanitas.it/tag/trapianto/))

Scarica in PDF

Gratis per scaricare e convertire. Get It rapidamente, Scarica ora. Vai a fromdoctopdf.com



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[palermo \(http://giornalelora.com/palermo-2/\)](http://giornalelora.com/palermo-2/)



type search term...

Musiche e canzoni
napoletane domani
pomeriggio a
lungodegenza
entrano in scena
Enzo Carro e
Alessio Tarantino



Pubblicato il: 21 novembre 2016 alle 14:14

Dettagli news/promozione 

 Facebook
(<http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Fmusiche-e-canzoni-napoletane-don-pomeriggio-a-lungodegenza-entrano-in-senzo-carro-e-alessio-tarantino%2F>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Musiche+e+canzoni+napoletane+c2%2Fmusiche-e-canzoni-napoletane-don>)



Palermo 21 novembre 2016 – Ritmi e note della tradizione partenopea domani pomeriggio, martedì 22 novembre, entreranno nel reparto di lungodegenza dell'ospedale Villa Sofia.

Gli spazi dell'Unità operativa diretta da Isabella Nardi ospiteranno infatti con inizio alle 16, il duo composto da Enzo Carro, voce e chitarra, e Alessio Tarantino, tammorre, tamburelli, tarbuka e cajon. Si tratta del terzo appuntamento di un ciclo di eventi nell'ambito del Circuito musicale della Sicilia promosso dalla Cooperativa culturale Agricultus di Palermo con il sostegno dell'Assessorato turismo sport e spettacolo della Regione Siciliana. Un'iniziativa promossa dal Servizio Educazione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto da Salvatore Siciliano. Enzo Carro, eclettico artista napoletano che da anni vive

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu accetti ai danni dell'assessore regionale al lavoro C

spazierà dalle allegre canzoni di Renato Carosone, al lirismo del grande tenore Enrico Caruso. Un altro momento di svago ed allegria per gli anziani pazienti del reparto dopo l'esibizione di Giuseppe Milici e Roberto Gervasi, due settimane fa.

Com. Stam.

type search term...



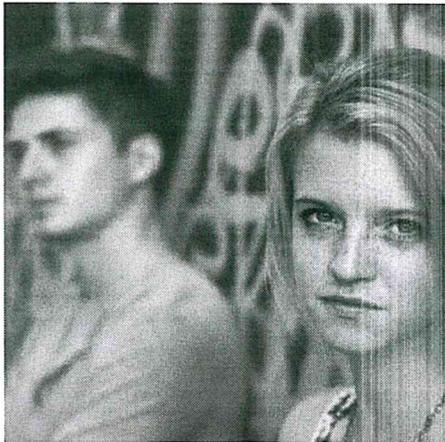
Gli adolescenti non vanno dal medico, un carnet di voucher per visite ai ragazzi

SONO oltre 300.000 i pazienti tra i 15 e i 17 anni che soffrono di almeno una patologia cronica, ma che non avendo più l'età giusta per il pediatra, restano senza assistenza. La Società italiana di medicina dell'adolescenza lancia i 'Voucher della salute' da utilizzare come visite specialistiche in strutture convenzionate del Sistema Sanitario Nazionale

di IRMA D'ARIA



21 novembre 2016



RAGAZZI senza assistenza. Secondo i dati Istat 2015, in Italia sono oltre 300.000 i pazienti tra i 15 e i 17 anni che soffrono di almeno una patologia cronica (circa il 20% del totale dei giovani). La maggior parte di loro (229.000) è affetto da malattie allergiche, mentre 24.000 ragazzi soffrono di disturbi nervosi. Facendo qualche calcolo, gli esperti stimano che nei prossimi 8 anni avremo circa 900.000 adolescenti (di età compresa fra 15 e 22 anni) affetti da malattie croniche che necessiteranno di una presa in carico specifica ed adeguata da parte del Ssn.

I 'Voucher della Salute'. Per fare fronte a questa enorme richiesta di cure e puntare sulla prevenzione primaria, la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza (Sima) propone i 'Voucher della salute' con l'obiettivo di assicurare la continuità delle cure dei ragazzi al termine dell'età pediatrica, tra i 14 e i 22 anni. "Abbiamo scattato una foto del reale" spiega Piernicola Garofalo, Presidente Sima "e ci siamo accorti con stupore che esiste una larga fascia di ragazzi sani per i quali il Sistema Sanitario Nazionale non prevede visite mediche. Così, ispirandoci ai recenti Voucher della Cultura, abbiamo pensato di ideare qualcosa che riguardasse la cultura della salute e della prevenzione. La nostra è una proposta-pretesto che lanciamo alle istituzioni per porre il problema dell'assistenza sanitaria in questa delicata fascia di età".

Educazione alla prevenzione. Ma – secondo gli esperti – è fondamentale anche rendere consapevoli gli stessi ragazzi che hanno delle necessità sanitarie da soddisfare e che devono iniziare un percorso assistenziale. I giovani, spiegano gli esperti Sima, devono imparare ad essere attivi sulla propria salute, bene assoluto da promuovere. "Abbiamo il dovere" dichiara l'endocrinologo "di tutelare la salute e di fare prevenzione, per far sì che gli adolescenti si prendano cura della propria salute. Per realizzare tutto questo è necessario assicurare continuità della copertura sanitaria". Ecco perché gli esperti chiamano in causa non solo il Ministero della Salute ma anche quello dell'Istruzione: "Serve un'educazione alla salute e alla prevenzione primaria che va fatta sui soggetti sani

per poter incidere positivamente sugli stili di vita prima che i ragazzi prendano quelle cattive abitudini, come il fumo o l'alcol, che poi li accompagneranno da adulti con inevitabili conseguenze sulla salute". Naturalmente la proposta del Voucher della Salute è indirizzata anche al Ministero della Salute: "Ci rendiamo conto che c'è un problema di sostenibilità economica ma la salute degli adolescenti richiede una strategia che ad oggi manca. Per esempio, nei nuovi Lea c'è di tutto ma non c'è nulla per gli adolescenti eppure si tratta di 5-6 milioni di persone che per circa 10 anni, dai 12 ai 22 anni, restano senza assistenza" prosegue Garofalo.

Come funzionano i Voucher. L'idea della Sima è quella di realizzare un vero e proprio carnet di voucher da utilizzare come visite specialistiche nella salute pubblica, in strutture convenzionate, che ogni Regione potrà decidere di usare per le cure primarie sul territorio sia presso il pediatra sia presso il medico dell'adulto. Ma chi si farà carico di questa assistenza? "I soggetti possono essere vari: il Sistema sanitario nazionale o quello regionale, ma anche una singola Asl, un'Azienda ospedaliera universitaria o un'assicurazione sanitaria" ipotizza il presidente della Sima aggiungendo che inizialmente si potrebbe prevedere anche solo una consulenza che serva ad individuare i problemi specifici di ciascuno per poter essere indirizzati dallo specialista giusto. Per quanto riguarda l'importo di ciascun voucher, dipenderà dal budget di chi abbraccia il progetto così come la durata. Possono avere una durata semestrale, annuale o triennale: dipende solo dall'ente erogatore.

Dal pediatra al medico di famiglia. Secondo la Sima, il sistema dei Voucher avrà un duplice vantaggio: da un lato darà ai ragazzi autonomia e capacità di autogestione della propria salute; dall'altro renderà meno rigido il Sistema Sanitario Nazionale adeguando l'offerta di cura lì dove c'è un'interruzione della copertura sanitaria stessa. Inoltre, il sistema dei voucher andrebbe a migliorare la quantità e la qualità dell'offerta: "Lo stesso medico di famiglia potrà assumere il ruolo di vero e proprio consulente e sarà incentivato a dedicare un giorno della settimana a visitare solo gli adolescenti. Potrebbe inoltre diventare un tutor che indirizza il giovane verso il medico migliore per una visita specifica ma avendo delle fasce orarie serali e dedicate in modo che un ragazzo di 16 anni non si ritrovi in sala d'attesa insieme ad un bimbo di tre anni sentendosi così fuori posto" conclude Garofalo.

Le adolescenti e il rapporto con il ginecologo. Un esempio che aiuta a capire meglio il vuoto assistenziale che si crea già a partire dai 12 anni, è quanto avviene alle giovani adolescenti e al loro rapporto con il ginecologo. A darci un'idea è l'indagine realizzata nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 dalla Sima, dalla Sigia (Società Italiana di Ginecologia dell'Infanzia) e da Laboratorio Adolescenza su età di menarca e caratteristiche dei primi cicli mestruali di 1.027 ragazze della prima adolescenza. La grande maggioranza (76.3%) non ha mai fatto una visita ginecologica al momento dell'indagine e solo il 4.4% è andato in un consultorio per avere informazioni sulla prevenzione in ambito ginecologico. Se si considerano le "fonti" di primo aiuto per ricevere informazioni, il medico di fiducia è al primo posto con il 63.1%. Segue la scuola con il 32,1%, poi i siti internet con il 22,4%, i programmi tv con il 17,6%, i forum ed i social network con l'8,4%, le radio con il 3,5%.

I problemi di salute. Ma di cosa soffrono maggiormente i ragazzi nell'età adolescenziale? Secondo gli esperti del Royal College of Physicians, più che veri e propri problemi di salute nella maggioranza dei casi si tratta di disturbi collegati alla crescita come malumore e depressione dovuti agli squilibri ormonali così come l'acne, altro tipico disturbo adolescenziale. Talvolta passa da sola, altre volte necessita di un approccio dermatologico specifico da individuare con l'aiuto di uno specialista. E poi c'è un aumento della peluria, vissuto in modo diverso dai ragazzi per i quali rappresenta qualcosa di cui andare fieri perché segna l'inizio del comparire della barba e della necessità di rasarsi, mentre per le ragazze diventa un problema estetico. Infine, c'è il problema degli odori. Non sempre si soffre di una vera iperidrosi ma la sudorazione nel corso dell'adolescenza tende ad aumentare e con esso il cattivo odore. Se la maggiore quantità è dettata comunque dagli ormoni, la "puzza" è legata al contatto dello stesso con i batteri sulla pelle. "Questi sono gli anni in cui ci si confronta per la prima volta con problemi di tipo ginecologico e andrologico, con il sistema riproduttivo, le malattie sessualmente trasmissibili" aggiunge

Garofalo. "E poi ci sono le vaccinazioni: dopo i 10 anni nessuno se ne interessa più perché ci si preoccupa solo di vaccinare i bambini piccoli". Altro ambito molto importante è quello delle dipendenze come quella sempre più diffusa dall'alcol e dalla rete o quelle che poi portano ai disturbi alimentari come bulimia e anoressia. "Si tratta di problemi che richiedono una regia ben precisa che non può essere affidata al medico di base già oberato dall'assistenza della popolazione anziana che è sempre più numerosa".

Mi piace Piace a Gualtiero Sanfilippo e altre 3 mln persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

La lettera di Tim Cook ai dipendenti Apple dopo l'elezione di Trump

Lecce, maxi rissa tra gli anarchici e i turisti vicini a CasaPound: 14 identificati dalle telecamere

"Il corpo della scienza", Umberto Veronesi racconta il rapporto tra uomo e malattia

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

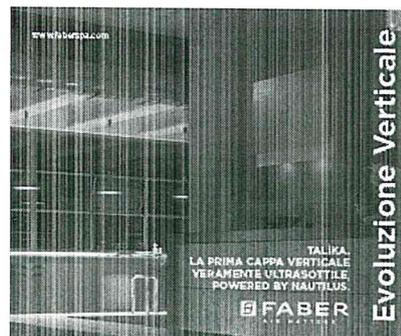
(h
b:
E:
cr

Esperti presentano voucher della salute per cure adolescenti

SHARE:   

Roma - Un carnet di voucher da utilizzare come visite specialistiche in strutture convenzionate del Sistema sanitario nazionale (Ssn). E' la proposta lanciata dalla Società italiana di medicina dell'adolescenza (Sima) per far fronte all'enorme richiesta di cure negli adolescenti e privilegiando gli aspetti di prevenzione primaria e l'attenzione anche all'adolescente "sano". Secondo i dati Istat 2015, in Italia sono oltre 300mila i pazienti tra i 15 e i 17 anni che soffrono di almeno una patologia cronica (circa il 20 per cento del totale dei giovani). La maggior parte di loro (229mila, circa il 13 per cento) e' affetto da malattie allergiche, mentre 24mila ragazzi (1,3 per cento) soffrono di disturbi nervosi. Secondo gli esperti, nei prossimi 8 anni avremo circa 900mila adolescenti (di eta' compresa fra 15 e 22 anni) affetti da malattie croniche che necessiteranno di una presa in carico specifica ed adeguata da parte del Ssn. Da qui l'idea della Sima di proporre i voucher della salute. Si tratta di un vero e proprio carnet di voucher, da utilizzare come visite specialistiche nella salute pubblica, in strutture convenzionate, che ogni Regione potrà decidere di usare per le cure primarie sul territorio sia presso il pediatra sia presso il medico dell'adulto.

"Abbiamo scattato una foto del reale - ha detto Piernicola Garofalo, presidente della Sima - e ci siamo accorti con stupore che esiste una larga fascia di ragazzi sani per i quali il Sistema sanitario nazionale non prevede visite mediche. Il nostro intento e' proprio quello di smuovere il Ssn, che non incentiva i ragazzi ad intraprendere un percorso di presa di consapevolezza della propria salute. Bisogna quindi fornire ai giovani gli strumenti assistenziali, colmare questo vuoto sanitario ed investire in 'cultura della salute'. Dobbiamo aprire un fronte su un argomento che non trova lo spazio che merita e che manca a livello culturale e normativo". Secondo la Sima il sistema dei voucher avra' un duplice vantaggio: da un lato dara' ai ragazzi autonomia e capacità di autogestione della propria salute; dall'altro renderà meno rigido il Ssn adeguando l'offerta sanitaria li' dove c'è un'interruzione della copertura sanitaria stessa.



NOTIZIARIO VIDEO AGI

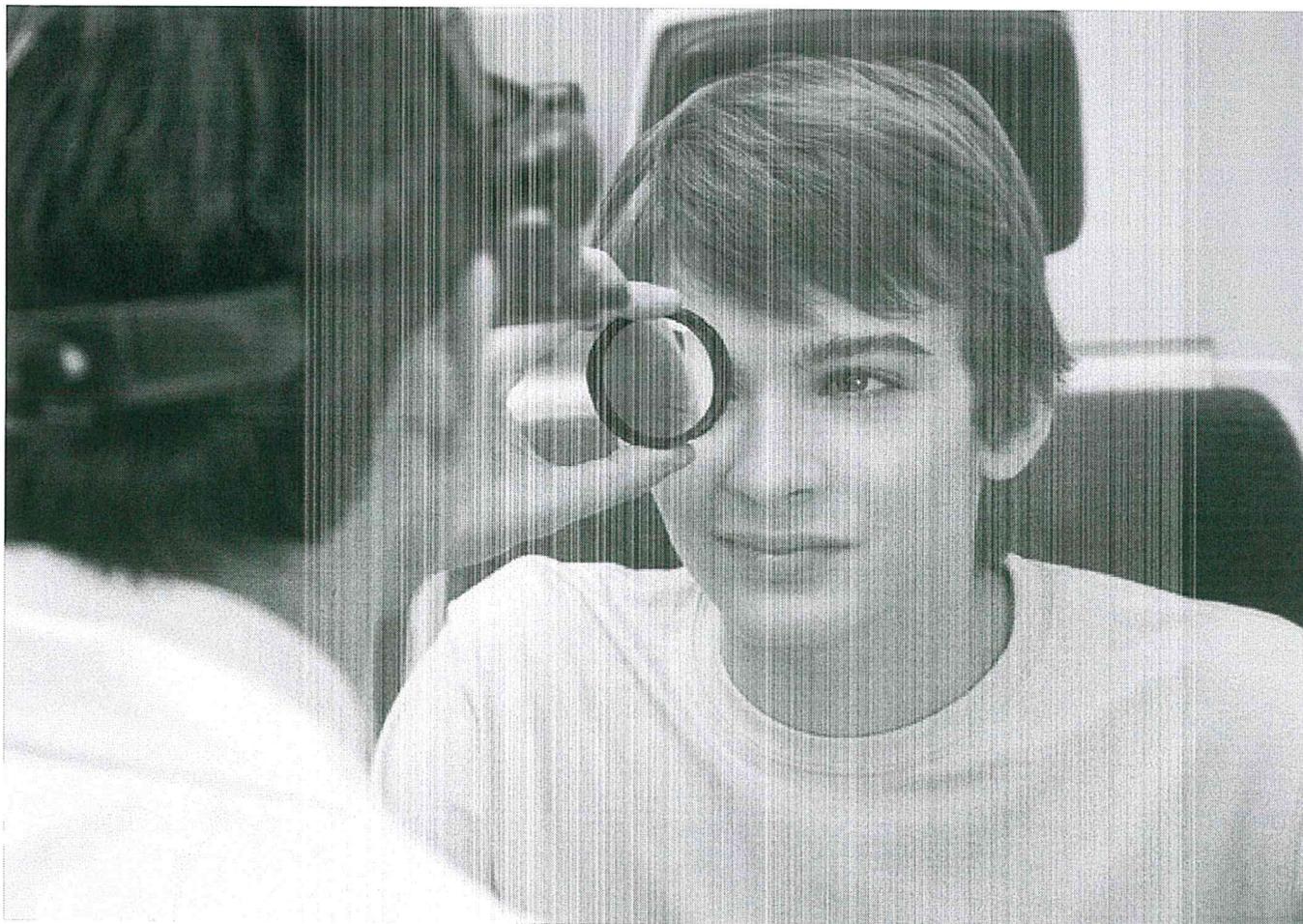
agi
comunicazione culturale
 NEWS

<http://www.agi.it/video-news>

Medici adolescenza, un carnet di voucher per visite a ragazzi

Proposta Società scientifica, continuità cure dai 14 ai 22 anni

Redazione ANSA ROMA 21 novembre 2016 16:05



Sulla scia di quello per la cultura, una sorta di 'bonus' per la salute con un carnet di voucher per visite specialistiche. Questa la proposta lanciata oggi dalla Sima, la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza, una 'provocazione' per garantire la continuità delle cure per adolescenti e giovani adulti, dai 14 ai 22 anni, troppo spesso messa a rischio.

Troppo grandi per il pediatra e senza una presa in carico specifica, i ragazzi in questa fascia di età secondo la Sima sono infatti trascurati dal Sistema Sanitario Nazionale (Ssn), che interrompe l'assistenza pediatrica proprio al compimento dei 14 anni, trovandosi in una sorta di 'limbo'. Eppure la domanda di cure ha numeri importanti: secondo i dati Istat 2015, sono oltre 300.000 i ragazzi tra i 15 e i 17 anni con almeno una patologia cronica (circa il 20% del totale dei giovani). La maggior parte (229.000, circa il 13%) ha malattie allergiche, mentre 24.000 (1,3%) soffrono di disturbi nervosi. Nei prossimi otto anni, circa 900.000 adolescenti (fra 15 e 22 anni) con malattie croniche necessiteranno di una presa in carico specifica. "Il nostro intento - spiega Piernicola Garofalo, presidente Sima - è smuovere il Ssn, che non incentiva i ragazzi a un percorso di presa di consapevolezza della propria salute.

Bisogna fornire ai giovani gli strumenti assistenziali, colmare questo vuoto sanitario". Secondo la Sima, il sistema dei voucher - da utilizzare come visite specialistiche nella salute pubblica, in strutture convenzionate, e che ogni Regione potrà decidere di usare per le cure primarie presso il pediatra o il medico dell'adulto - da un lato darà ai ragazzi capacità di autogestione (le visite si potrebbero utilizzare non tutte nello stesso settore: dai disturbi dell'alimentazione ai problemi legati alla crescita fino a quelli riproduttivi) e dall'altro renderà meno rigido l'Ssn, adeguando l'offerta sanitaria dove c'è un'interruzione della copertura.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

propria salute. Bisogna quindi fornire ai giovani gli strumenti assistenziali, colmare questo vuoto sanitario e investire in cultura della salute".

"Abbiamo il dovere - aggiunge l'endocrinologo - di tutelare la salute e di fare prevenzione, per far sì che gli adolescenti si prendano cura della propria salute. Per realizzare tutto questo è necessario assicurare continuità della copertura sanitaria". Il sistema dei Voucher della salute prevede visite specialistiche che rispettino il principio di equità. Le visite si potrebbero anche utilizzare tutte nello stesso settore: ad esempio, dai disturbi dell'alimentazione ai problemi legati alla crescita fino a quelli in ambito riproduttivo.

Secondo la Sima, il sistema dei voucher avrà un duplice vantaggio: da un lato darà ai ragazzi autonomia e capacità di autogestione della propria salute; dall'altro renderà meno rigido il Ssn adeguando l'offerta sanitaria lì dove c'è un'interruzione della copertura sanitaria stessa. Inoltre, il sistema dei voucher andrebbe a migliorare la quantità e la qualità dell'offerta, mettendo in competizione i medici di famiglia. In quest'ottica, lo stesso medico di famiglia potrà assumere il ruolo di vero e proprio consulente e sarà incentivato a dedicare un giorno della settimana a visitare solo gli adolescenti. Potrebbe inoltre diventare un tutor che indirizza il giovane verso il medico migliore per una visita specifica.

"Proprio grazie ai Voucher della salute - conclude Garofalo - sarà possibile ridurre i tempi di diagnosi e, di fatto, si migliorerebbe la facilità d'accesso alle cure".

© Riproduzione Riservata

ULTIME SCIENZA

Epatite C: farmaci sempre più efficaci, ma metà dei pazienti non ne ha accesso (<http://www.panorama.it/scienza/salute/epatite-c-farmaci-sempre-piu-efficaci-ma-meta-dei-pazienti-non-ne-ha-accesso/>)

E' dedicata agli imballaggi la settimana europea di riduzione dei rifiuti (<http://www.panorama.it/scienza/green/e-dedicata-agli-imballaggi-la-settimana-europea-di-riduzione-dei-rifiuti/>)

Farmaci: Miglio (Mipharm), prioritario lavorare su conoscenza equivalenti (<http://www.panorama.it/scienza/salute/farmaci-miglio-mipharm-prioritario-lavorare-su-conoscenza-equivalenti/>)

Farmaci: Häusermann, sfida principale è incremento biosimilari (<http://www.panorama.it/scienza/salute/farmaci-hausermann-sfida-principale-e-incremento-biosimilari/>)

Farmaceutica: 'Fabbriche aperte' Assogenerici fa tappa a Mipharm Milano (<http://www.panorama.it/scienza/salute/farmaceutica-fabbriche-aperte-assogenerici-fa-tappa-a-mipharm-milano/>)

Commenti

Humpty Dumpty e il rischio clinico di cadute nei bambini ricoverati

Humpty Dumpty prima di cadere sedeva su un muro... Il malcapitato Humpty Dumpty, rotondo ovetto antropomorfizzato, è un personaggio fiabesco di cui narra l'altrettanto fiabesca Mamma Oca, personaggio tanto gradito ai bambini che ancora amano ascoltare le fiabe.

I racconti di Mamma Oca costituiscono una celebre raccolta di fiabe pubblicata da Charles Perrault (1697), tra queste ricordiamo alcune versioni della Bella Addormentata, di Pollicino e del Gatto con gli stivali. Humpty Dumpty è anche il malcapitato protagonista della filastrocca inglese che recita Humpty Dumpty sedeva su un muro, Humpty Dumpty fece una bella caduta e tutti i cavalli e tutti gli uomini del Re non poterono mettere Humpty di nuovo insieme. Ad Humpty Dumpty il famoso Lewis Carroll (pseudonimo dello scrit-

tore inglese scrittore inglese Charles Lutwidge Dodgson) fece addirittura incontrare Alice nel romanzo fantastico del 1871 Attraverso lo specchio (titolo originale *Through the Looking-Glass, and What Alice Found There*) come seguito de *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*. Ma cosa può associare il nostro amico a forma di uovo con le tematiche del Rischio Clinico? La risposta è semplice.

Da queste poche righe si può trarre spunto per parlare di prevenzione delle cadute del bambino ospedalizzato.

Da Humpty Dumpty, ovetto che si frantuma cadendo al suolo, prende quindi spunto uno strumento di sicurezza: la Humpty Dumpty Falls Scale (HDFS).

La HDFS, scala di valutazione del rischio di caduta, notoriamente in uso all'ospedale pediatrico americano di Miami (Miami Children's Hospital,

USA) si associa al programma di Prevenzione delle cadute dei bambini in ospedale (Miami Children's Hospital's Humpty Dumpty Fall Prevention Program).

La HDFS, strumento per la valutazione del rischio di caduta in pazienti pediatrici, è uno strumento semplice, ha validità scientifica e non presenta difficoltà di utilizzo per il personale sanitario.

La scala di Humpty Dumpty è uno strumento a gestione infermieristica e valuta sette aree.

La somma dei punteggi riportati in ogni area produce uno score che va da 7 a 23. Il rischio di caduta è basso con un punteggio compreso tra 7 ed 11, è alto con un punteggio uguale o maggiore di 12.

Le aree che vengono valutate sono l'età, il sesso, la patologia che ha reso necessario il ricovero, eventuali alterazioni della sfera cognitiva, la valu-

tazione dei fattori ambientali o di precedenti cadute. Si valutano anche l'eventuale intervento chirurgico, la sedazione e l'anestesia.

Si conclude il quadro delle aree sottoposte a valutazione con la tipologia di farmaci somministrati al piccolo paziente.

Alla valutazione del rischio di caduta seguirà adeguata sorveglianza (con la collaborazione dei genitori) e l'applicazione di idonee misure di sicurezza che variano in base al basso o alto rischio di caduta. Purtroppo, al simpatico Humpty Dumpty, la scala di valutazione del rischio caduta non l'aveva somministrata nessuno...

di Tommaso Mannone
Risk Manager - Resp. Area
Qualità e Gestione Rischio
Clinico
A.O. Ospedali Riuniti Villa
Sofia - Cervello di Palermo

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Lotta ai tumori, in Sicilia saranno realizzati due Centri di diagnostica molecolare avanzata

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Lotta ai tumori, in Sicilia saranno realizzati due Centri di diagnostica molecolare avanzata

21 novembre 2016

L'annuncio dell'assessore Gucciardi con il via libera al finanziamento. Sorgeranno a Palermo e Catania, all'interno dei due Policlinici.

di Maria Grazia Elfio (<http://www.insanitas.it/author/maria-grazia-elfio/>)



Mi piace Condividi **484** Tweet

Condividi 2

PALERMO. Negli ultimi dieci anni la ricerca sul ruolo delle alterazioni genetiche nello sviluppo di un tumore ha portato all'identificazione di circa 400 geni con **trasformazione tumorale** e nella progressione della malattia, la cui sequenza dovrebbe essere analizzata nei pazienti cui viene diagnosticato il cancro, ma ad un piccolo numero di questi geni sono oggetto di studio, attraverso tecnologie superate e costose.

L'introduzione nella pratica clinica di tecnologie innovative consentirebbe, pertanto, di definire accuratamente le alterazioni di questi geni, definendo molecolare in grado di selezionare la **terapia oncologica** più efficace per ogni paziente. Ciò comporterebbe la riduzione della mobilità interregionale e anche della Sanità regionale, abbattendo le spese attuali. La Sicilia è una delle regioni italiane che ha dato un maggiore contributo alla ricerca e alla cura del cancro finora, sono mancate strategie condivise per introdurre le innovazioni della genetica molecolare nella pratica clinica.

Da oggi, però, l'assessore regionale alla Salute, **Baldo Gucciardi** (nella foto) annuncia una svolta mediante il finanziamento di due **Centri di ricerca**, specializzati in **diagnostica molecolare avanzata**, che sorgeranno a Palermo e a Catania.

Un risultato che mette al centro la "medicina di precisione", ovvero quella scienza che sfrutta indagini genetiche ampie, volte a caratterizzare i tratti dei tumori e degli individui, al fine di offrire terapie quanto più possibile mirate in base alle specificità molecolari dei tumori e delle persone.

«Oggi – afferma Gucciardi – la Sicilia si allinea alle realtà oncologiche più avanzate d'Italia, attraverso l'**avvio e il finanziamento di due centri di diagnostica avanzata**, grazie alle risorse messe a disposizione da questo assessorato, con l'obiettivo di offrire stabilmente, nell'ambito della rete oncologica regionale, due in grado di individuare nei pazienti affetti da tumori allo stadio iniziale, il regime terapeutico più efficace, con l'ulteriore vantaggio di ridurre la spesa farmaceutica e innalzare la qualità dell'offerta sanitaria per questi malati».

I due centri di ricerca saranno realizzati rispettivamente in Sicilia Occidentale e Orientale. Il primo sarà denominato **"Centro di genomica dei tumori molecolare e terapie di precisione"**, sorgerà presso il **Policlinico Universitario "Paolo Giaccone" di Palermo** e sarà diretto dal prof. **Giorgio Stassi**, docente di oncologia, da anni impegnato nella lotta ai tumori e pioniere degli studi sulle cellule staminali tumorali.

«Nell'ambito di questa unità – Stassi sottolinea – si riuniranno figure professionali formate sull'impiego delle tecniche più avanzate nel campo della diagnostica molecolare. Così, finalmente, anche nella nostra regione, sul profilo della prevenzione, della prognosi e del trattamento della malattia, inoltre, si avrà anche a disposizione nuove opzioni di cura per i pazienti refrattari alle terapie standard, con un più rapido adattamento al protocollo terapeutico».

L'altra unità che, invece, avrà sede in Sicilia orientale, sarà denominata **"Centro di oncologia ed Ematologia Sperimentale"**, collocata all'interno del dipartimento di Oncologia dell'Azienda Ospedaliera **Policlinico Universitario "Vittorio Emanuele" di Catania** e diretta dal prof. **Paolo Vigneri**, docente di oncologia dell'ateneo nonché uno dei massimi esperti nella diagnostica molecolare dei tumori solidi ed ematologici.

I due centri, in collaborazione con gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) riuniti sotto l'egida di "Alleanza Contro il Cancro", ovvero la rete di centri oncologici del Ministero della Salute, coordinata dal prof. **Ruggero De Maria**, ottimizzeranno i percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali della Regione attraverso i fondi di finanziamento che si concluderà prima del nuovo anno.

De Maria – noto ricercatore siciliano di rilievo internazionale, da anni impegnato nella ricerca di nuove strategie per migliorare la diagnosi e la cura de sottolinea «il carattere innovativo di questa tappa siciliana nella lotta contro i tumori, evidenziando come questa iniziativa metta la nostra Regione al p migliori centri oncologici nazionali e al contempo costituisca un volano per le imprese che vogliono investire sull'innovazione biotecnologica in Sicilia. S partenza l'attività riguarderà principalmente il cancro del polmone e del colon-retto, le prime due cause di morte per tumore in Sicilia, successivamente si c tutti i maggiori tumori. **L'istituzione di questi due centri consentirà di migliorare le terapie oncologiche**, sia con un più accurato impiego delle terapie at disponibili, sia per la possibilità di far accedere i pazienti siciliani alle terapie sperimentali più avanzate. Il lavoro dei due centri sarà infatti coadiuvato dalla rete degli IRCCS che faciliterà l'accesso dei pazienti affetti da tumori ritenuti incurabili agli studi clinici più innovativi, cioè ai farmaci di domani».

I centri di Palermo e di Catania formeranno, altresì, delle **figure professionali altamente specializzate** nel campo della diagnostica molecolare dei tumori realizzare altri centri di genomica che garantiranno la diffusione capillare di queste analisi su tutto il territorio siciliano.



TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/)) BALDO GUCCIARDI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BALDO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/baldo-gucciardi/))
 GIORGIO STASSI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIORGIO-STASSI/](http://www.insanitas.it/tag/giorgio-stassi/)) PAOLO VIGNERI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PAOLO-VIGNERI/](http://www.insanitas.it/tag/paolo-vigneri/))
 POLICLINICO DI CATANIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-DI-CATANIA/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-di-catania/)) POLICLINICO DI PALERMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-DI-PALERMO/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-di-palermo/))
 POLICLINICO PALERMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-PALERMO/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-palermo/)) POLICLINICO PAOLO GIACCONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-PAOLO-GIACCONE/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-paolo-giaccone/))
 POLICLINICO UNIVERSITARIO GIACCONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-UNIVERSITARIO-GIACCONE/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-universitario-giaccone/))
 POLICLINICO VITTORIO EMANUELE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-VITTORIO-EMANUELE/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-vittorio-emanuele/))
 RUGGERO DE MARIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RUGGERO-DE-MARIA/](http://www.insanitas.it/tag/ruggero-de-maria/)) TUMORI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TUMORI/](http://www.insanitas.it/tag/tumori/))

amazon.it **SETTIMANA DEL BLACK FRIDAY**
 Nuove promozioni ogni 5 minuti
 Scopri »

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



AL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/VOCE/ITAL/PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/voce/ital/palazzo/))
 (<http://www.insanitas.it/proroghe-ai-precari-anche-losservatorio-buona-sanita-protesta-basta-pannicelli-caldi/>)

Al fianco del comitato "Generazione Precari Sanità Siciliana" (<http://www.insanitas.it/proroghe-ai-precari-anche-losservatorio-buona-sanita-protesta-basta-pannicelli-caldi/>)

Proroghe ai precari, anche l'Osservatorio Buona Sanità protesta: "Basta con i pannicelli caldi" (<http://www.insanitas.it/proroghe-ai-precari-anche-losservatorio-buona-sanita-protesta-basta-pannicelli-caldi/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)